

APPELLO PER MODENA

Bernini in sicurezza:
serve l'aiuto di tutti

di Stefano Casciu*

C'è almeno una cosa che accomuna Gian Lorenzo Bernini e un soprintendente ai beni culturali nell'Italia di oggi: la necessità di affrontare «un'impresa quasi impossibile». Per il nostro massimo scultore del Seicento, e forse di tutti i tempi, l'impresa fu quella di realizzare il ritratto in marmo del duca modenese Francesco I d'Este «senza vedere né haver mai visto il Naturale» (cioè il duca stesso). Per un soprintendente è di certo quella di esercitare la tutela del patrimonio culturale, sia ordinaria che straordinaria, imposta ad esempio da un sisma distruttivo come quello del maggio 2012, con una dotazione di fondi ormai ridotta quasi allo zero.

Il meraviglioso busto di Francesco I d'Este è una delle glorie della Galleria Estense di Modena, un museo tanto ricco di capolavori quanto poco noto e visi-

tato dal grande pubblico. La Galleria custodisce quanto resta a Modena delle splendide collezioni della casata estense dopo secolari dispersioni. Francesco, primo degli Este nato a Modena dopo la restituzione forzata di Ferrara al Papa (1598), ebbe l'intelligenza e la capacità di fondare la rinascita della nuova capitale del ridimensionato stato estense, sull'arte ed il collezionismo. La politica internazionale e l'immagine del Principe si svi-

Lo spettacolare ritratto di Francesco d'Este ha bisogno di un basamento antisismico. Servono 60mila euro ma la Galleria Estense non ha fondi. Parte la campagna di crowdfunding

lupparono nel segno del Barocco, della magnificenza e dello splendore. Francesco fu abile collezionista, generoso protettore di artisti, costruttore di edifici grandiosi e coinvolgenti come il Palazzo ducale di Modena e quello di Sassuolo,

coi suoi spettacolari affreschi illusionistici. Questa accorta strategia, rivolta a rafforzare il modesto ruolo del Duca nello scacchiere del tempo, comprendeva la costruzione della sua immagine personale grazie a splendidi ritratti richiesti ai maggiori artisti del suo tempo. La sua fisionomia piacevole e intelligente fu esaltata già nel 1638 dalla superba pennellata di Velázquez, che lo ritrasse a 28 anni in visita ufficiale a Madrid. Quel ritratto, un altro dei capolavori assoluti della Galleria Estense di Modena, è in questi mesi esposto al Metropolitan Museum di New York, muto ambasciatore della città di Modena e dei danni del sisma. Francesco I venne poi trasfigurato ed idealizzato dal Bernini nel celebre busto scolpito a Roma tra il 1650 ed il 1651. È tra i più importanti e influenti ritratti della storia, per la capacità virtuosistica di fondere il realismo del volto del duca (mai visto dal vero, ma solo in pittura) nell'idea trascendente del potere assoluto. Il risultato, "quasi impossibile", fu così esaltante da servire da modello per il busto del Re Sole (Versailles), e per molti ritratti dei potenti europei del tempo.

Oggi il busto del Bernini è chiuso in una struttura di protezione, mentre la Galleria Estense attende di poter riaprire al pubblico dopo i lavori di consolidamento delle strutture danneggiate dal sisma che un anno fa ha squassato Modena e l'Emilia. I lavori sono progettati e finanziati e la riapertura del museo è pre-



MARMO
Francesco
d'Este di
Bernini

vista nella prima metà del 2014. Ma per garantire la totale sicurezza del busto del Bernini che come tutte le altre opere della Galleria non ha avuto fortunatamente alcun danno, la Soprintendenza di Modena intende realizzare uno speciale basamento antisismico, che adatti le tecnologie oggi più avanzate al caso specifico di questa scultura. Un progetto di ricerca avviato col Centro studi rischio sismico dello Iuav di Venezia definirà una struttura di supporto appositamente studiata per salvaguardare il busto da

possibili future scosse. Finanziare la realizzazione di questo basamento (per il progetto complessivo sono necessari € 60.000) è per il soprintendente di Modena, in totale assenza di fondi, un'«impresa quasi impossibile». Ecco quindi l'idea di lanciare una campagna di ricerca fondi sul Web nella modalità del crowdfunding, nell'ambito dell'anno della cultura Italia-Usa e in collaborazione con Arts Council, col Fai italiano e con i Friends of Fai.

È stata creata la piattaforma www.foritaly.org, strumento essenziale per diffondere l'iniziativa e fornire tutte le informazioni utili, anche grazie a un video che illustra la situazione del museo e del busto, e il progetto proposto. Importante e generosa è la collaborazione di alcuni illustri testimonials modenesi: Massimo Bottura, Mirella Freni e Raina Kabalvanska. Tutti possono contribuire nei limiti delle loro possibilità: verranno ricompensati con la menzione del nome e con doni progressivamente più ricchi.

C'è tempo sino al 2 luglio, con la speranza che il successo ottenuto dal Bernini, ricompensato dal Duca di Modena con ben 3.000 scudi per aver dato al marmo «colore, spirito e vita», coroni anche questo innovativo tentativo della Galleria Estense, che custodisce da sempre con amore il suo stupefacente ritratto.

* Soprintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per informazioni: www.foritaly.org